

40 anni di cooperazione nel territorio del Marrone Antrodocano

Ugo Graziani

*(in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione
della Cooperativa VELINIA)*

Borgo Velino, 8 novembre 2015

Ringraziamenti

**A nome del Consiglio di Amministrazione
della Cooperativa VELINIA**

- **ringrazio tutti coloro che hanno consentito di realizzare questo convegno, evento importantissimo per il comprensorio del Marrone Antrodocano,**
- **in particolare ringrazio gli oratori, gli Enti patrocinanti, le Istituzioni presenti e il Sindaco di Borgo Velino che ci ospita**

Scopo

Nel celebrare il quarantennale della Coop. VELINIA il suo CdA ritiene opportuno:

- **sottolineare il ruolo fondamentale che svolge la cooperazione nelle aree svantaggiate attraverso il racconto sintetico dell'esperienza vissuta della Coop. VELINIA**
- **ribadire, documentandolo con i fatti, ai soci della Cooperativa, agli abitanti del comprensorio e soprattutto alle Istituzioni e Autorità, locali, regionali e nazionali**
 - **il ruolo fondamentale, economico e ambientale, che svolge la coltivazione delle castagne nel territorio dei comuni di Antrodoco, Borgo Velino, Castel S. Angelo e Micigliano**
 - **il ruolo fondamentale che ha svolto, svolge e dovrà continuare a svolgere nel comprensorio la Coop. VELINIA e i suoi soci**

Le attività agricole perdute nel comprensorio del Marrone Antrodocano

- La coltura dei cereali è di fatto scomparsa per l'inadeguatezza del territorio e per la cementificazione delle aree migliori**
- La coltura della vite è scomparsa per la incapacità di produrre vini di qualità (Territori altrettanto difficili producono vini eccellenti: Valle d'Aosta, Cinque Terre, Trentino, Langhe, ecc.).**
- Stesso discorso per i frutteti**
- L'allevamento del bestiame si è ridotto alla dimensione familiare per l'incapacità di difendere, tipicizzare e valorizzare i suoi prodotti**

Nel frattempo, la popolazione del comprensorio si è ridotta del 38 % in 60 anni

L'importanza della cooperazione nei territori svantaggiati

Alla base di tali perdite colturali ci sono stati certamente le difficili caratteristiche del territorio e il cambiamento epocale della società, con le sue positività e le sue chimere,

ma un ruolo fondamentale è stato giocato **dall'individualismo dei vari operatori e dalla loro incapacità** di mettere insieme le risorse, le competenze e le idee necessarie per l'innovazione nella produzione, l'ottenimento di prodotti tipici e di alta qualità, per la valorizzazione e difesa nel mercato dei propri prodotti

L'importanza della cooperazione nei territori svantaggiati (cont. 2)

- **Sinteticamente possiamo affermare che delle attività agricole che 60 anni fa caratterizzavano il comprensorio oggi è sopravvissuta soltanto la castanicoltura**
- **circa 300 operatori, su una popolazione totale di circa 2.700 produttori di reddito, continuano una coltura storica biologica che hanno resa di alta qualità e redditività, conservando un patrimonio ambientale immenso**
- **Il merito di tale sopravvivenza va attribuito principalmente alla lungimiranza di coloro che 40 anni fa ebbero l'idea di associarsi, si associarono e costituirono la coop. VELINIA (Marcello di Pietro)**

L'importanza della cooperazione nei territori svantaggiati (cont. 3)

La castanicoltura è sopravvissuta agli epocali cambiamenti della società e allo spopolamento del comprensorio perché tutti i castanicoltori si sono associati e associandosi hanno potuto

- accrescere la qualità e il valore del prodotto
- dare tipicità e risonanza al Marrone Antrodocano
- affrontare il mercato con una sola voce e un solo prodotto, sottraendosi allo strapotere e ai ricatti dei commercianti
- rappresentare alle Istituzioni le proprie esigenze
- affrontare con la forza dell'insieme le difficoltà e o le calamità (*vedi cinipide*)
- sopperire con l'insieme alle mancanze e ai ritardi delle Istituzioni (*vedi ancora cinipide*)

La missione svolta dalla Coop. VELINIA

Costituzione **1975**

Presidenti

Mario De Santis, Bruno Graziani, Aurelio Saulli

Ruolo

Da circa 40 anni rappresenta, cura e gestisce gli interessi di tutti i produttori di *Marrone Antrodocano* (300 soci)

Attività

- Ha ritirato, trattato e venduto di fatto tutto il Marrone Antrodocano prodotto nel comprensorio**
- Ha salvaguardato, razionalizzato e sviluppato il mercato del Marrone Antrodocano**
- Recentemente ha salvaguardato ambientalmente ed economicamente il patrimonio castanicolo del comprensorio e dell'Alto Lazio**

La produzione del Marrone Antrodocano nel periodo 2008-2015

Figura 1. Le castagne conferite alla Cooperativa Velinia nel quadriennio 2008-2011

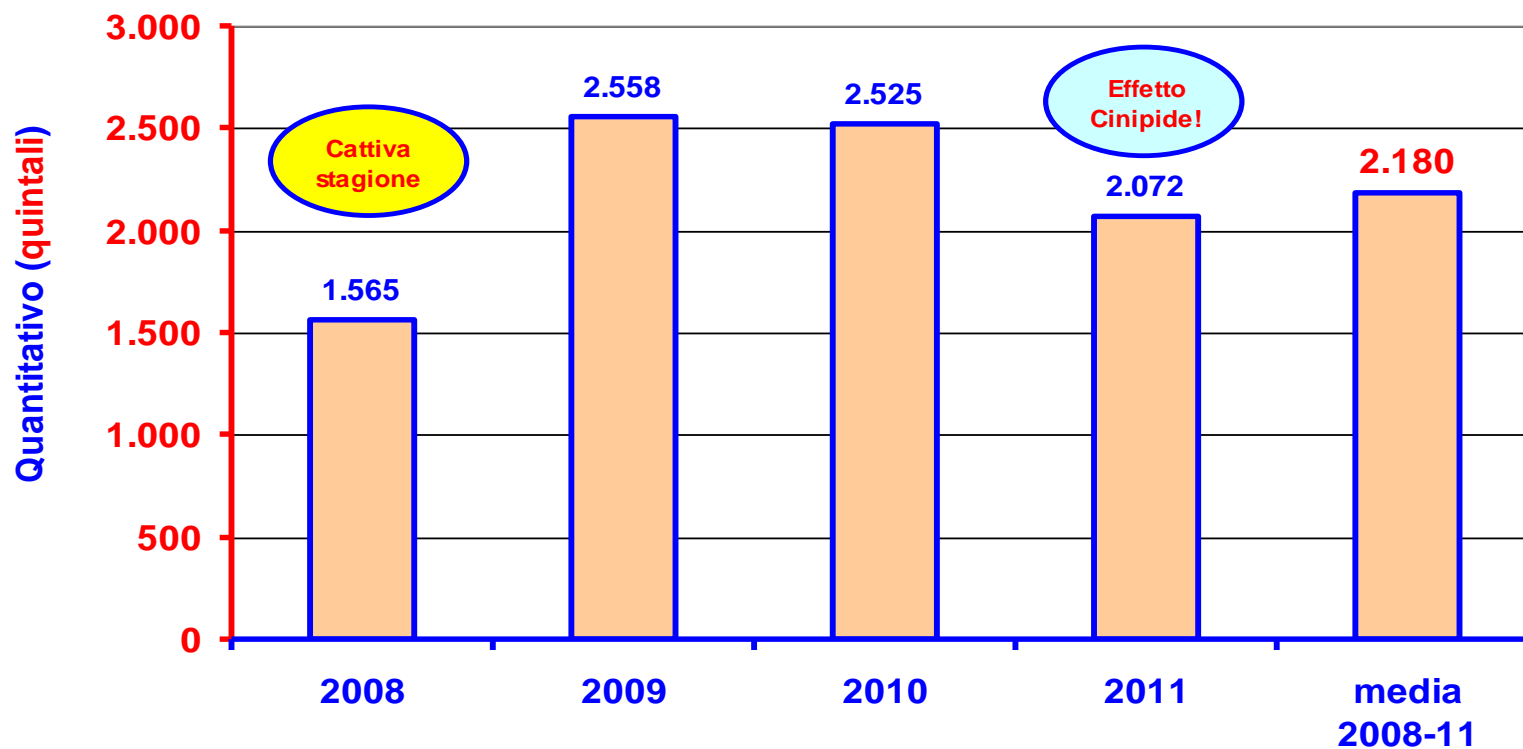
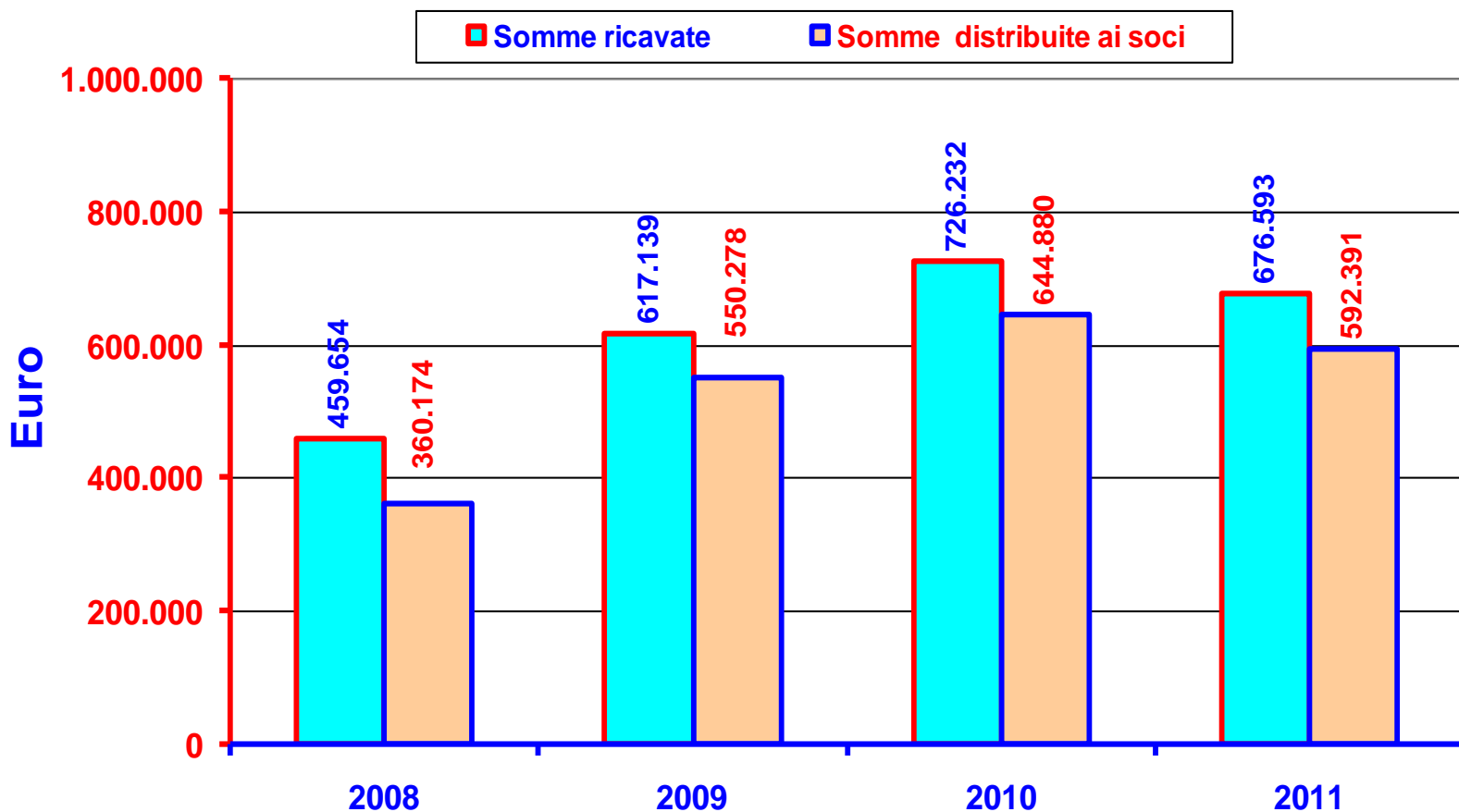


Figura 5. Le somme ricavate e quelle distribuite ai soci dalla cooperativa Velinia nel quadriennio 2008-2011



Il Marrone Antrodocano

- **Ha rappresentato storicamente** una risorsa economica fondamentale per tutta la popolazione del comprensorio
- **Rappresenta tuttora** una risorsa economica irrinunciabile per il comprensorio (*circa 1,5% del PIL nel 2010*)
- Costituisce un **prodotto di nicchia** di elevata qualità che in un mercato competitivo è ben valorizzato e potrà essere ben valorizzabile anche in futuro,
- Costituisce un **prodotto biologico**
- La sua coltivazione
 - **attenua** l'ulteriore spopolamento del comprensorio
 - **non consuma** suolo utilizzabile per altre colture o fini
 - **salvaguarda** il territorio e una sua fruizione sostenibile
 - **evita** il degrado ambientale e paesaggistico
 - **evita** il dissesto idrogeologico

Il Marrone Antrodocano nella prima metà del secolo scorso

- La coltivazione del *Marrone Antrodocano* ha sempre rappresentato una **risorsa vitale per tutta la popolazione del comprensorio**
 - o *ai proprietari dei castagneti ha generato liquidità finanziaria*
 - o *ai braccianti agricoli ha offerto lavoro*
 - o *alle braccianti donne ha offerto la possibilità di comprare abiti nuovi*
 - o *ai commercianti di riscuotere i crediti*
- Produttori ancora viventi testimoniano che le castagne venivano **scambiate a parità di peso con il grano**, alimento primario fino alla metà del XX secolo
- In un territorio montano, di fatto privo di terreni agricoli, e in una economia agro pastorale i castagneti costituivano una **eredità molto appetita**

Il Marrone Antrodocano oggi

Le somme erogate dalla Cooperativa VELINIA ai soci nel 2010 hanno rappresentato:

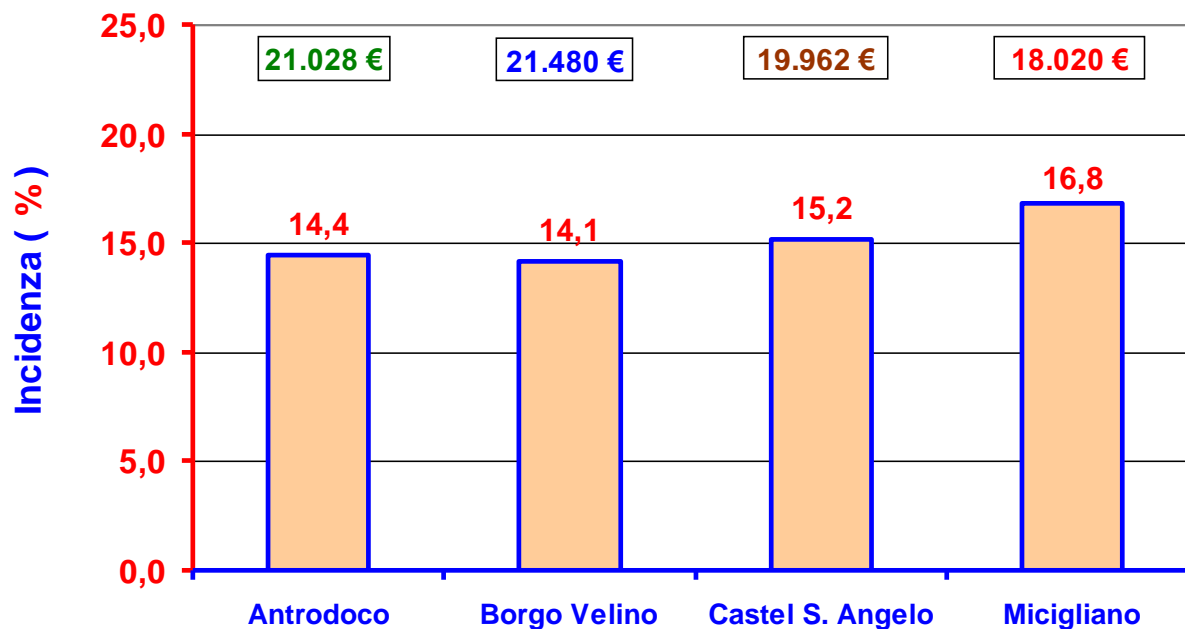
- il 15% del reddito del socio medio della stessa Cooperativa
- l'1,5% del reddito dell'intero comprensorio, che diventa il 2,6% se si esclude il comune di Antrodoco

Peraltro il reddito medio 2010 del comprensorio del *“Marrone Antrodocano”* risulta inferiore

- del 10% a quello medio nazionale,
- del 23% a quello medio del Lazio
- del 24% a quello della città di Rieti
- del 53% a quello della città di Roma
- Del 96% a quello della città di Milano

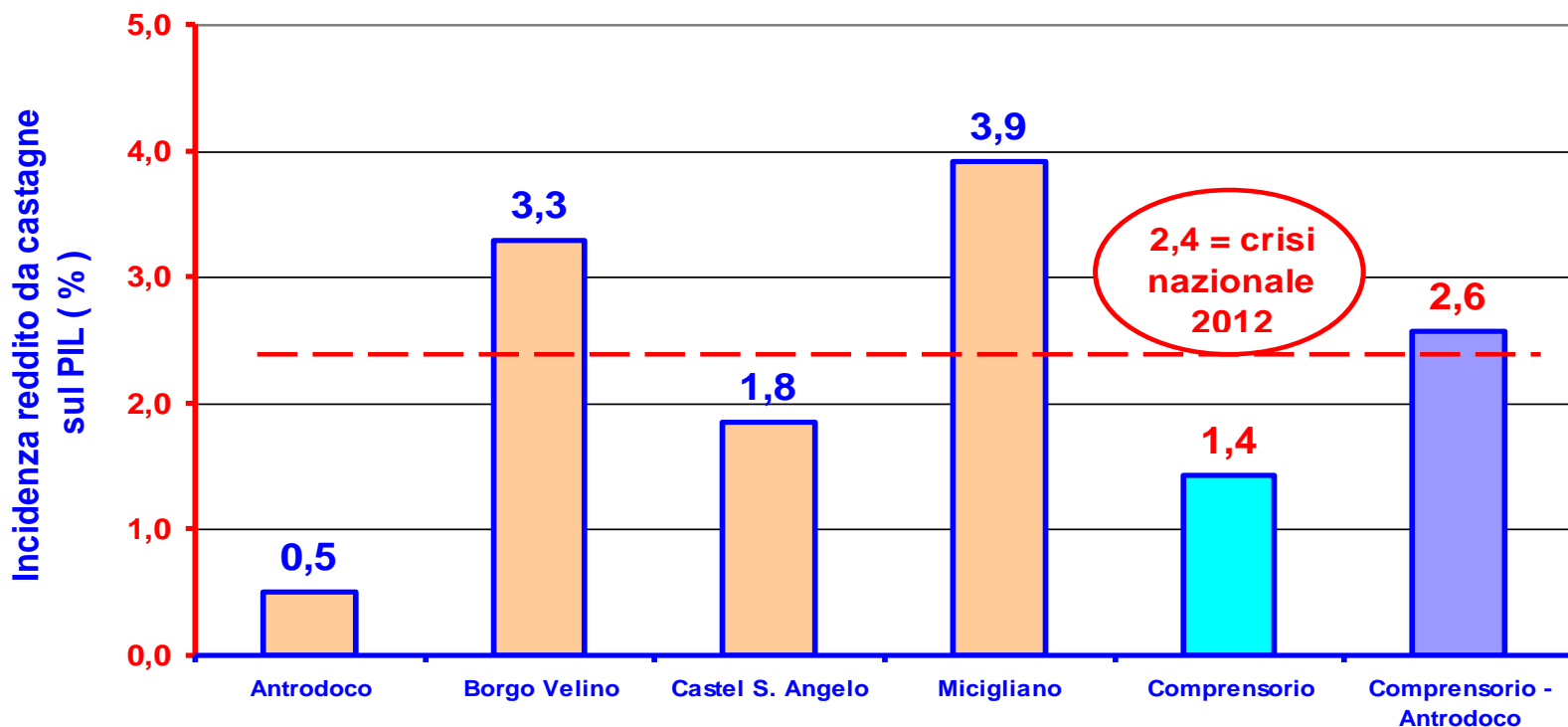
Il Marrone Antrodocano incide per circa il 15% sul reddito degli oltre 300 soci produttori

Figura 9. Incidenza del **reddito da castagne** sul reddito totale 2010 del socio medio



Il Marrone Antrodocano incide per circa l'1,5 % sul PIL del comprensorio

Figura 13. Incidenza del reddito da castagne sui PIL 2010 del territorio



Gli effetti economici e ambientali della cooperazione nell'Alto Lazio

- *Nel comprensorio del Marrone Antrodocano, cioè dove c'è stata una cooperazione organizzata per 40 anni, è tuttora coltivato **il 59 %** dei castagneti (687 ha di superficie catastale)*
- *Nei restanti comuni dell'Alto Lazio, cioè in assenza di cooperazione, è attualmente coltivato **soltanto il 32 %** dei castagneti (610 ha)*

• Accumoli	247 (19)	90 (15)
• Amatrice	225 (17)	45 (7)
• Antrodoco	123 (9)	80 (13)
• Borbona	59 (5)	26 (4)
• Borgovelino	250 (19)	200 (33)
• C.S.Angelo	116 (9)	80 (13)
• Cittareale	58 (4)	28 (5)
• Micigliano	198 (15)	48 (8)
• Posta	21 (2)	10 (2)

La calamità cinipide

Grafico produzioni

Gli effetti economici ed ambientali del cinipide

- I castanicoltori, cioè l'11 % della popolazione che produce reddito nel comprensorio, hanno subito una riduzione del 15% del proprio reddito**
- In assenza di entrate i castanicoltori non hanno effettuato la manutenzione dei castagneti, né ordinaria né straordinaria**
- Le piante di castagno non sono morte ma hanno subito un fortissimo stress per la mancanza di foglie vitali: nei castagneti non c'era più l'ombra e le piante giovani hanno arrestato il loro accrescimento, spesso compromettendolo definitivamente**

Il primo intervento (indiretto) sul cinipide da parte delle Istituzioni

La Regione Lazio ha promosso e ottenuto la dichiarazione dello stato di calamità per la siccità occorsa nel 2012 in alcune aree delle province di Rieti e Viterbo e l'intero comprensorio del Marrone Antrodacano è stato ricompreso in tali aree (*DM 1473 del 25.01.2013 pubblicato nella GU n. 36 del 12.02.2013*)

Potevano beneficiare degli interventi compensativi previsti dal suddetto DM 1473 e dalla DGR n. 604 del 14.12.2012 *“le imprese agricole in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2135 del Codice Civile e che erano iscritte all'albo delle imprese agricole presso la CCIAA competente per territorio o all'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le province”*

Le somme stanziare dalla dichiarazione dello stato di calamità per la siccità del 2012 erano destinate a compensare le perdite di produzione subite dalle colture a causa della siccità e quindi anche quelle subite dalla coltura del Marrone Antrodacano

Ma il 92% dei castanicoltori non ha avuto alcun rimborso-compensazione per la perdita di produzione subita nel 2012 (78,3%) soltanto perché non iscritto ad un albo-anagrafe

L'inefficienza del primo intervento delle Istituzioni

La Cooperativa Velinia - che ritira, esegue trattamenti di conservazione e commercializza di fatto tutto il Marrone Antrodocano prodotto nel comprensorio e che quindi era in possesso dei requisiti richiesti per beneficiare degli interventi compensativi - ha comunque presentato la domanda per conto di 176 soci

Ma la domanda non è stata accolta e quindi è stata operata una incomprensibile discriminazione al 92% dei produttori di Marrone Antrodocano

Peraltro uno dei soci che erano in possesso dei requisiti richiesti (8%), a fronte di un danno accertato da apposita commissione di 4.000 euro ha ricevuto un rimborso di 190 euro.

L'inefficienza del secondo intervento delle Istituzioni

Le conclusioni del convegno sul cinipide tenuto a Borgo Velino il 10 novembre 2013 raccomandavano:

- i castanicoltori del comprensorio del Marrone Antrodocano chiedono alle Istituzioni di evitare in futuro prerequisiti che nulla hanno a che vedere con l'obiettivo dell'intervento legislativo***
- peraltro una proposta di legge finalizzata a sostenere i castanicoltori nella lunga lotta al cinipide continua a parlare di iscrizione alla Camera di Commercio.***

Orbene, è stato effettivamente dichiarato lo stato di calamità naturale dovuto al cinipide ma il decreto emesso continua a prevedere come prerequisito l'iscrizione alla Camera di Commercio e ancora una volta oltre il 90% dei castanicoltori è escluso dai benefici previsti

L'inefficienza del secondo intervento delle Istituzioni (cont. 2)

- **Eppure il cinipide ha colpito tutti i castagneti, coltivati e non, del comprensorio del Marrone Antrodocano e non soltanto i castagneti degli operatori iscritti all'albo tenuto dalla Camera di Commercio di Rieti**
- **Eppure sono i piccoli proprietari di castagneti (*pensionati o eredi di contadini affezionati al territorio che vivono fuori del comprensorio*), cioè i non iscritti a un albo-anagrafe, che costituiscono l'unico vero baluardo rimasto a difesa del “Marrone Antrodocano” e soprattutto a difesa del territorio. Costituiscono il 92% dei proprietari e posseggono circa il 90% dei castagneti**

L'inefficacia degli interventi delle Istituzioni

I due precedenti interventi delle Istituzioni sono risultati inefficaci due volte:

- **La prima perché**
 - hanno rimborsato (con il 5% del danno alla produzione) soltanto i proprietari dell' 8 % dei castagneti coltivati, cioè i proprietari del 4 % di tutti i castagneti dell'Alto Lazio
 - tali rimborsi non sono stati certamente utilizzati per combattere il cinipide
 - ammesso e non concesso che lo fossero stati sarebbero risultati sprecati: il cinipide si sviluppa in primis nei castagneti incolti e non si annida soltanto nei castagneti dei proprietari rimborsati
- **La seconda perché**
 - è stato sbagliato l'obiettivo del finanziamento
 - dovevano essere finanziate con urgenza le azioni volte a ridurre la popolazione del cinipide

Certezze legate all'infestazione da cinipide dei castagneti

- L'unica lotta al cinipide risultata efficace è quella biologica ed essa consiste nell'insediare e diffondere nel territorio infestato un insetto antagonista del cinipide (il *Torymus synensis*)
- Occorrono comunque vari anni (5 -10) perché la popolazione dell'insetto antagonista raggiunga i livelli necessari a far regredire quella del cinipide e a far raggiungere un equilibrio naturale
- Il tempo necessario è ovviamente dipendente dal numero di *Torymus synensis* che vengono insediati nel territorio (lanci)
- Quanto più numerosi saranno i lanci e quanto prima saranno effettuati tanto prima si raggiungerà il risultato
- È stata la coop. VELINIA che si è fatta carico del problema, e con tempestività, problema che non era solo aziendale ma soprattutto territoriale e ambientale

Ruolo della cooperativa VELINIA nella lotta al cinipide

- Nel periodo 2012-2015 la cooperativa VELINIA ha effettuato **329 lanci** di *Torymus sinensis*, con una intensità crescente negli anni (2 nel 2012, 27 nel 2013, 82 nel 2014 e 218 nel 2015).
- Di tali lanci **201** sono stati effettuati nel comprensorio del Marrone Antrodacano, **85** a partire dal 2014, nei restanti comuni dell'Alto Lazio
- La Coop. VELINIA ha pianificato e realizzato, in collaborazione con il “*Torymus Team*” (gruppo di giovani laureati in scienze agrarie e forestali), tutti i lanci e tutte le fasi ad essi connesse (*approvvigionamento dell'insetto, scelta dei siti e del momento del lancio, informativa agli enti coinvolti, effettuazione lanci, raccolta e certificazione dati, cartellonistica in sito, verifica insediamento, diffusione delle informazioni, allevamento in sito dell'insetto, ecc.*)

Ruolo della cooperativa VELINIA nella lotta al cinipide (cont. 2)

Tali lanci sono stati finanziati

- 42 dalla Regione Lazio**
- 287 dalla Cooperativa VELINIA (che poi ha ricevuto da alcune istituzioni locali un contributo complessivo di circa 16.000 euro)**

Da tali dati appare evidente che sono i soci della Cooperativa che hanno sostenuto e continuano a sostenere la lotta al cinipide, ovvero è quel 92% dei castanicoltori che, non essendo iscritto alla Camera di Commercio non ha avuto alcun rimborso a seguito delle dichiarazioni di calamità per siccità e per cinipide, ma che è proprietario del 90% dei castagneti

Tali soci non sono imprenditori agricoli (cioè quelli che hanno potuto ricevere i rimborsi), ma sono piccoli proprietari di castagneti che li continuano a custodire sotto varie forme, come pensionati, disoccupati, figli e nipoti che magari risiedono fuori dal comprensorio ma che sentono i valori del territorio di origine (la popolazione del comprensorio è diminuita del 38% negli ultimi 60 anni)

(b) Ruolo della cooperativa VELINIA nella lotta al cinipide

- Nel periodo 2012-2015 la cooperativa VELINIA ha effettuato **329 lanci** di torymus, con una intensità crescente negli anni (dai 2 del 2012 ai 218 del 2015) e, in collaborazione con il “Torymus Team” (gruppo di giovani laureati in scienze agrarie e forestali), ne ha pianificato e realizzato tutte le fasi ad essi connesse
(approvvigionamento dell'insetto, scelta dei siti e del momento del lancio, informativa agli enti coinvolti, effettuazione lanci, raccolta e certificazione dati, cartellonistica in sito, verifica insediamento, diffusione delle informazioni, allevamento in sito dell'insetto, ecc.)
- La Coop. VELINIA ha sostenuto i costi per l'acquisto dell'**82 %** dei suddetti lanci, mentre la Regione Lazio soltanto del 10 %

(b) Ruolo della cooperativa VELINIA nella lotta al cinipide (cont. 2)

- **Dai dati precedenti appare evidente che sono i soci della Cooperativa quelli che hanno sostenuto e continuano a sostenere la lotta al cinipide, ovvero è quel 92% dei castanicoltori che, non essendo iscritto alla Camera di Commercio non ha avuto alcun rimborso a seguito delle dichiarazioni di calamità per siccità e per cinipide, ma che è proprietario del 90% dei castagneti**
- **Tali soci non sono imprenditori agricoli (cioè quelli che hanno potuto ricevere i rimborsi), ma sono piccoli proprietari di castagneti che li continuano a custodire sotto varie forme, come pensionati, disoccupati, figli e nipoti che magari risiedono fuori dal comprensorio ma che sentono i valori del territorio di origine (la popolazione del comprensorio è diminuita del 38% negli ultimi 60 anni)**

Ruolo della cooperativa VELINIA nella lotta al cinipide (cont. 3)

Nel 2012 la Regione aveva effettuato due lanci nel comprensorio del Marrone Antrodocano e la Cooperativa VELINIA si era dimostrata disponibile a effettuare altri a proprie spese, ma il costo ipotizzato fu **di 25.000 euro** l'uno e la disponibilità si arenò

Appare significativo evidenziare che l'entrata di privati nello specifico mercato del torymus e l'impegno pressante della Coop. VELINIA hanno fatto crollare il prezzo, **dai 25.000 euro** per lancio del 2012 ai **200 - 250 euro** per lancio del 2014-15

Appare significativo segnalare anche che la Coop. VELINIA, per rendere efficace e duratura la diffusione del torymus nel comprensorio del Marrone Antrodocano, ha effettuato lanci in tutti i territori castanicoli ad esso limitrofi (Cittaducale, Cantalice, Petrella Salto, Posta, Borbona, Cittareale, Accumoli e Amatrice), sostenendone anticipatamente i costi di acquisto e attendendone il rimborso da parte degli Enti locali

Un intervento efficace delle Istituzioni c'è stato!

- **Nel convegno tenuto a Borgo Velino il 10 novembre 2013 fu evidenziata anche la grande preoccupazione dei castanicoltori associata ai residui della potatura e ripulitura dei castagneti, che le leggi in vigore classificavano come rifiuti e che quindi non consentivano più di bruciarli in loco**
- **Per risolvere il problema, che riguardava tutte le attività agricole del Paese, era necessario emettere una nuova norma che consentisse di nuovo la combustione controllata in loco del materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature o ripuliture**
- **La proposta di tale nuova norma, primo firmatario l'On. Oreste Pastorelli e fortemente sollecitata da Coldiretti, è diventata definitivamente legge il 25 luglio 2014 (Decreto Legge 24 giugno 2014, n.91)**
- **È stato questo un intervento dello Stato positivo ed efficace e all'On. Pastorelli e alla Coldiretti vanno i ringraziamenti dei castanicoltori del comprensorio del Marrone Antrodocano**

Libro sulla Cooperativa VELINIA

- **Per celebrare degnamente il quarantennale della Cooperativa abbiamo pensato di scrivere un libro su di essa**
- **Non siamo stati in grado di scriverlo in tempo utile per essere distribuito a partire da questa giornata celebrativa**
- **Ci impegniamo però a renderlo fruibile a partire dalla seconda metà del prossimo anno**

Indice del libro sulla Cooperativa VELINIA

40 anni di cooperazione nel territorio del Marrone Antrodocano

Introduzione / presentazioni

Il comprensorio del Marrone Antrodocano

- **Il sito** (*comuni, mappe, estensione, distanze, ...*)
- **La popolazione** (*dati statistici, abitanti, redditi, emigrazione, immigrazione, occupazione, ...*)
- **Le risorse** (*occupazionali, naturali, paesaggistiche, ambientali, culturali, ...*)

Il ruolo economico del Marrone Antrodocano nel comprensorio

- **Cenni storici** (*stralci di documenti, annotazioni di castanicoltori, memorie storiche, ...*)
- **Dati recenti** (*conferimenti alla cooperativa, effetti sull'economia locale, ...*)
- **Potenzialità economiche** (*produzione di nicchia da valorizzare ulteriormente (DOP), agriturismo, svago, verso un parco, raccolta funghi, ...*)

Il ruolo ambientale e idrogeologico del castagno per il territorio

- **La natura del terreno**
- **Polmone verde ad alto fusto**
- **Difesa dal dissesto idrogeologico e dagli effetti dei cambiamenti climatici**
- **Polmone verde fruibile dai cittadini**

Indice del libro sulla Cooperativa VELINIA (cont. 2)

La Cooperativa VELINIA per il comprensorio del Marrone Antrodocano

- **Statuto**
- **Cenni storici** (*Costituzione, presidenti, consiglieri, sagre, ...*)
- **I soci** (*chi e quanti sono, cosa rappresentano, attività preminente, ...*)
- **Servizi ai soci** (*Razionalizzazione del mercato, supporto alla manutenzione dei castagneti, supporto istituzionale e amministrativo, servizi complementari, ...*)
- **Centro stabile di aggregazione e coordinamento per il territorio**
- **Interlocutore delle Istituzioni locali e regionali**
- **Strumento primario di valorizzazione del Marrone Antrodocano** (*DOP, ambiente, polmone verde, turismo*)

La centralità della Cooperativa VELINIA nella lotta al Cinipide

- **Gli attuali effetti del cinipide** (*tracollo della produzione, semi-morte del castagneto, scoramento, ...*)
- **L'informazione e la formazione per i castanicoltori** (*seminari, istruzioni per la diffusione dell'insetto antagonista, istruzioni per la manutenzione, ...*)
- **La lotta biologica intrapresa** (*lanci, scelta dei siti, copertura del territorio, controlli, ...*)
- **I risultati attesi**
- **La cooperazione con le Istituzioni locali** (*strategica, supporto nelle crisi, veicolazione con le istituzioni centrali*)

Ringraziamenti

Grazie
per l'attenzione
e buona giornata
a tutti